

Presentazione

Parlare di umanesimo e virtù per la vita imprenditoriale è un compito pressante nei nostri giorni. Il dialogo fra il mondo delle imprese e quello accademico è quanto mai importante per trovare punti d'incontro che aiutino entrambe le parti ad aggiornare la riflessione e la pratica delle attività in cui si sviluppano gli esseri umani. Come ha sottolineato Sumantra Ghoshal nel suo famoso articolo pubblicato postumo¹, le pratiche aziendali dipendono da teorie e ideologie con le quali normalmente non si fanno i conti. Si diventa così dipendenti da modelli mentali che si traducono in modalità organizzative parziali o miopi.

Il presente volume trae origine da una serie di incontri fra docenti universitari della Pontificia Università della Santa Croce e dirigenti aziendali del Consorzio ELIS, tenutisi a Roma nell'anno 2011. I primi due capitoli riprendono i testi usati per i dibattiti sull'umanesimo cristiano (Luis Romera) e sui punti di contatto fra la prospettiva dell'antropologia cristiana delle virtù e la psicologia contemporanea (Juan Andrés Mercado). Romera offre spunti di fondo sulle cause della crisi culturale della postmodernità e il suo impoverimento ad opera delle correnti di pensiero dei secoli precedenti. Il testo di Romera non si ferma però a questa analisi e presenta anche le riflessioni di Jürgen Habermas come esempio della validità dei presupposti cristiani per la costituzione della società e del diritto. Il capitolo successivo ha due parti ben definite: nella prima, si spiegano alcune nozioni basilari sulla persona umana, presenti nell'enciclica *Caritas in veritate* di

¹ "Bad management theories are destroying good management practices", *Academy of management learning and education*, 4-1 (2005), pp. 75-91.

Benedetto XVI, per sottolineare l'importanza della riflessione sulle qualità delle persone nella costruzione della società e della vita economica. Nella seconda parte si trae spunto dal lavoro di alcuni autori contemporanei per ribadire l'importanza della nozione classica di virtù e la necessità di promuoverla nei diversi settori della società contemporanea. Nei capitoli successivi si presentano brevemente le virtù cardinali nell'ordine classico: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

Sia la cornice dell'umanesimo cristiano abbozzata da Romera, che la ripresa delle trattazioni classiche sulle virtù degli altri autori, rendono evidente che la piattaforma del pensiero greco e il contributo del cristianesimo sono ancora validi per la riflessione sul senso ultimo e il perfezionamento delle attività nelle moderne organizzazioni. Pensare le virtù come risorse della personalità per il miglioramento individuale e collettivo, invece che come limiti da non travalicare, è una correzione rilevante alla consueta immagine stereotipa sugli assi portanti dell'etica classica. Riportare le passioni al loro ruolo di combustibile della vita umana, alla ricerca di un'armonizzazione *musicale* con la ragione – nelle parole di Faro – deve essere uno stimolo per fermarsi a riflettere sulla portata delle qualità del carattere che rendono più vivibile ma anche più efficace la vita delle imprese, senza dimenticare che tanto il *manager* quanto gli altri dipendenti sono esseri in carne e ossa, con esigenze più ampie di quelle dell'azienda.

Nei quattro capitoli che riguardano le singole virtù si trovano elementi utili all'aggiornamento dell'*ethos* imprenditoriale, di esclusiva responsabilità degli autori.